

La Cop28 e il contributo ecosostenibile dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali

Cop28 – ambiente – religioni – transizione ecologica – congregazioni femminili cattoliche – Unione Internazionale delle Superiori Generali – educazione alla sostenibilità

La partecipazione, per la prima volta, dell'*Unione Internazionale delle Superiori Generali* (UISG) alla ventottesima *Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici* (Cop28), tenutasi a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre 2023, ha avvalorato il contributo attivo delle congregazioni femminili nelle dinamiche di difesa dell'ecosistema.

In occasione del vertice internazionale sull'ambiente, il ruolo significativo delle comunità religiose nel contrasto alla crisi climatica è stato peraltro confermato dalla costituzione del primo “*Padiglione della Fede*”, destinato difatti ad accogliere conferenze e dibattiti non soltanto tra i rappresentanti delle diverse religioni, ma anche tra questi ultimi e la comunità scientifica, i *leader* politici e gli altri attori della società civile nella ricerca e nella condivisione di strategie che possano concorrere al conseguimento dei principali obiettivi fissati dalla Cop28, vale a dire: il sostegno ai Paesi in via di sviluppo nella risposta agli effetti del riscaldamento globale; la riduzione delle emissioni di gas serra; la definizione di una *roadmap* per accelerare una transizione energetica giusta, ordinata ed equa e ridurre drasticamente l'utilizzo di carbone, gas e petrolio.

Nell'ambito di tale azione orientata all'unità, alla corresponsabilità e all'impegno comune per la salvaguardia della biodiversità appaiono collocarsi la partecipazione e l'operato dell'*Unione Internazionale delle Superiori Generali*. In particolare, la Cop28 è stata l'occasione per rappresentare nel dibattito globale sull'emergenza climatica la propria *advocacy* ambientale e prospettare soluzioni capaci di: - sostenere un approccio olistico alla transizione ecologica; - integrare la cura per l'ambiente con la cura per le persone, declinando una visione antropocentrica che sostiene modelli di consumo non ispirati ai criteri di sostenibilità; - integrare le istanze delle comunità marginalizzate e più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti del clima all'interno dei quadri istituzionali e di *leadership*.

Al fine di promuovere un approccio *integrale, integrante ed inclusivo* nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo ecosostenibile, l'*Unione Internazionale delle Superiori Generali* è, infatti, già da tempo impegnata nella pianificazione e attuazione di progetti educativi

ambientali sia all'interno delle proprie comunità di fede sia nelle comunità locali in cui opera. Ciò al fine di individuare e sostenere itinerari religiosi e pratiche di vita che, ispirati ai valori morali ed etici fondati sulla dottrina della Chiesa cattolica, possano contribuire fattivamente allo sviluppo di azioni di rete orientate all'affermarsi dei principi di ecologia integrale.

È quanto, peraltro, emerge dalla Dichiarazione “*Sorelle per l'ambiente: integrare le voci dai margini?*” che l'Unione Internazionale delle Superiori Generali ha presentato nell'ambito del progetto “*Sorelle per l'advocacy*”. Il documento si propone, da un lato, di illustrare alcune delle iniziative e buone pratiche che le suore cattoliche hanno attuato e si propongono ancora di realizzare a livello locale e nazionale all'interno della campagna “*Seminare Speranza per il Pianeta*” e, dall'altro lato, di creare una piattaforma attraverso cui delineare i principi, i metodi e gli orientamenti per un cambiamento sistematico e permanente che possa assicurare un futuro più sostenibile, giusto e inclusivo.

Nel compimento di tale missione orientata alla cura della casa comune e in linea con gli obiettivi della Cop28, l'Unione Internazionale delle Superiori Generali ha così rinnovato il proprio impegno in azioni tempestive e coordinate di contrasto agli effetti dell'emergenza climatica e in progetti e campagne di sensibilizzazione che possano ispirare le rispettive comunità ad utilizzare pratiche ambientali sostenibili, quali il risparmio energetico, l'uso di energie rinnovabili, il riciclaggio di materiali di consumo e la riduzione di emissioni di carbonio. Attraverso partenariati con gruppi religiosi, istituzioni governative e autorità scientifiche, l'Unione Internazionale delle Superiori Generali intende altresì sostenere modelli di *governance* partecipativa, trasparente e responsabile delle risorse naturali negli spazi di *advocacy* globale, portando in primo piano una varietà di prospettive ecosostenibili che siano anche in grado di integrare la vulnerabilità nella *leadership* e nei processi decisionali attraverso la promozione di una cultura di solidarietà e di incontro.

Il contributo attivo alla transizione ecologica dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali denota il valore della dimensione spirituale femminile nell'affermazione e nell'attuazione di un'etica di cura e di responsabilità verso il creato e mostra i benefici della loro *leadership* nella definizione di modelli di crescita sociale ed ambientale che possano svilupparsi nell'interesse del bene comune.

Fonte: <https://www.uisg.org/it/news/UISG-Sisters-at-COP28-to-bring-marginalized-voices-into-the-centre-of-the-global-dialogue>.

Caterina Gagliardi

Le suore della UISG a COP28 per portare le voci di chi vive ai margini al centro del dibattito globale

Comunicato stampa

(<https://www.uisg.org/it/news/UISG-Sisters-at-COP28-to-bring-marginalized-voices-into-the-centre-of-the-global-dialogue>)

Roma, 7 dicembre 2023 – Integrare l'azione climatica con un approccio olistico per affrontare la perdita di biodiversità, l'inquinamento ed altre sfide ambientali; integrare la cura per l'ambiente e la cura per le persone, rifiutando una visione antropocentrica che sostiene abitudini di consumo distruttivo; integrare le istanze dei più vulnerabili all'interno dei quadri istituzionali e di leadership, garantendo che le voci di chi è colpito in prima linea dal cambiamento climatico siano al centro del dibattito globale: sono questi i punti fondamentali che l'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG), l'organizzazione che riunisce 1.903 membri in rappresentanza di oltre 600.000 suore nel mondo, porta a COP28, la Conferenza delle parti delle Nazioni Unite dedicata al clima, in corso a Dubai fino al 12 dicembre.

Le suore sono impegnate in ogni parte del mondo ad affrontare le sfide ambientali con l'azione e l'advocacy, in prima linea in un movimento che vuole modellare le conversazioni globali sulle tematiche di sviluppo attorno ai bisogni delle comunità locali. Nel novembre 2022, con il sostegno del Global Solidarity Fund, la UISG ha lanciato Sorelle per l'ambiente: integrare le voci dai margini, una dichiarazione che esprime la visione delle suore per una conversione ecologica radicata nella fede. Questa dichiarazione ha delineato le priorità che hanno guidato l'advocacy della UISG nel 2023, tra cui il Sister-led dialogue on the environment, diverse tavole rotonde con cui la UISG ha istaurato dialoghi con gli ambasciatori presso la Santa Sede, e le collaborazioni con nuovi partner, per culminare nella prima rappresentanza della UISG in un vertice COP.

“La presenza della UISG a COP28 nasce dalla volontà di esplorare come possiamo farci tramite di uno scambio virtuoso di prospettive, idee e opportunità tra comunità locali e forum decisionali – spiega Suor Maamalifar Poreku, coordinatrice della campagna UISG Seminando speranza per il pianeta. – Come ci ricorda Papa Francesco nella Laudato Si,’ non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale'. È per questo che, come UISG, crediamo che per affrontare la crisi climatica sia necessario un approccio centrato sull'essere umano: vogliamo vedere le persone più colpite dai cambiamenti climatici influenzare direttamente le decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse e, in particolare, dei finanziamenti. Facendo leva del profondo coinvolgimento delle suore con le comunità vulnerabili, la UISG vuole contribuire a portare le voci più marginalizzate nei forum decisionali. Allo stesso tempo, crediamo che la capillarità della nostra rete possa contribuire anche a garantire che le politiche globali siano attuate a livello locale, favorendo trasparenza e responsabilità”.

Per il prossimo 2024, la UISG focalizzerà il suo operato su tre importanti sfide: mitigare il rischio di replicare paradigmi neocoloniali nelle soluzioni di “energia pulita” e promuovere la trasparenza nelle iniziative cosiddette “green”; limitare l'espansione di nuovi progetti minerari per proteggere l'ambiente e ridurre l'impatto delle attuali industrie estrattive sui mezzi di sussistenza e sulla salute delle persone vulnerabili; promuovere finanziamenti giusti e trasparenti per un'economia rigenerativa e sostenere le comunità e le istituzioni cattoliche in un approccio agli investimenti basato sulla fede.

“Per affrontare alla radice le cause profonde di questa crisi epocale, dobbiamo incoraggiare i nostri leader a cercare soluzioni radicali per sfide radicali. Come UISG, ci impegniamo a camminare fianco a fianco con le comunità che vivono ai margini globali, per muoverci insieme verso un futuro sicuro, giusto e pacifico per tutte le persone e per il nostro sacro pianeta” conclude Suor Maamalifar.